

WFTC GENOA INSTITUTE 2010
14-18 Ottobre 2010
www.wftcinstitute2010.org

La Dichiarazione di Genova

L'Institute che si è tenuto a Genova dal 14 al 18 ottobre 2010, ospitato dalla Fondazione Centro di Solidarietà Bianca Costa Bozzo ONLUS di Genova, ha riunito 200 persone provenienti dai 52 Paesi rappresentati nella Federazione Mondiale; responsabili di Comunità Terapeutiche, che concorrono a dare una risposta al fenomeno dell'abuso di sostanze e ai problemi ad esso correlati.

Le Comunità Terapeutiche appartenenti alla WFTC – World Federation of Therapeutic Communities - www.wftc.org –inseguono alle persone, attraverso la vita di comunità, a raggiungere il più elevato livello possibile di benessere fisico, mentale e sociale e a progredire nella ricerca di un significato interiore, di una spiritualità, di un nuovo stile di vita sano e responsabile.

Le Comunità Terapeutiche hanno lavorato per oltre 50 anni nell'assistere le persone con problemi di dipendenza e abuso da sostanze. In questo periodo molte cose sono cambiate:

- Il numero delle organizzazioni coinvolte in queste attività è aumentato, al pari della gamma dei servizi offerti e degli interventi realizzati;
- Le Comunità Terapeutiche di alcuni paesi, a causa di un'errata comprensione del loro significato, sono state intese come "l'ultima spiaggia" per quanti non sono riusciti ad utilizzare in modo efficace altri servizi, piuttosto che un intervento appropriato basato sull'evidenza della sua efficacia;
- Anche il contesto normativo è nel frattempo cambiato; da un lato esso ha creato nuove opportunità d'intervento, ma dall'altro lato ha imposto requisiti che possono indebolire o compromettere l'efficacia della Comunità Terapeutica;
- In questi anni come Comunità terapeutiche abbiamo imparato a lavorare con persone multiproblematiche, tra cui ad esempio persone che da minori hanno subito abusi sessuali, che hanno problemi di salute mentale e seri problemi di salute fisica in aggiunta a quelli di uso di droga; e abbiamo aumentato la nostra capacità di rispondere a tali fenomeni;
- La molteplicità dei problemi ha richiesto una impostazione multimodale negli interventi necessari per rispondere ai problemi di queste persone, ma il sistema di finanziamento delle Comunità Terapeutiche non ha corrisposto a tali sforzi.
- Il contesto in cui operiamo è molto cambiato, nuove forme di dipendenza si sono manifestate, è aumentata la gamma di sostanze utilizzate, spesso in combinazione tra loro; l'uso di sostanze spesso è considerato normale nel tessuto sociale. Si sono

indeboliti i concetti e i comportamenti che sostengono la solidarietà sociale e comunitaria, mentre sempre più si afferma l'individualismo;

- Il peso delle evidenze scientifiche accumulate in questi anni ha mostrato la validità della Comunità Terapeutica, sia in termini di risultati per l'individuo e la società sia come rapporto costi/benefici.

I cambiamenti che sono intervenuti generano sfide a cui le Comunità Terapeutiche devono rispondere insieme agli Enti pubblici finanziatori di tali interventi.

Tra queste sfide noi Comunità intendiamo porre oggi particolare attenzione alle seguenti:

- a) Noi dobbiamo continuare e rafforzare il lavoro di rete e trovare nuove relazioni, formali e informali, per migliorare la qualità e l'efficacia dei nostri interventi.
- b) Quanti finanziano, commissionano o utilizzano i nostri servizi debbono comprendere che gli interventi in situazioni di acuzie sono solo una parte di un più complesso percorso che le persone tossicodipendenti debbono fare rivolto al conseguimento di migliori livelli di salute fisica, mentale e sociale. I sistemi di finanziamento debbono rispecchiare questa complessità. I servizi debbono essere incoraggiati e sostenuti nel fornire una gamma adeguata di interventi precoci di trattamento, educazione, formazione e sostegno.
- c) Nello sviluppo dei quadri di riferimento normativi e organizzativi, le comunità debbono essere presenti per fare in modo che la normativa sviluppata in concerto rafforzi e valorizzi, piuttosto che penalizzare, l'efficacia del lavoro basato sulle nostre conoscenze sul campo.
- d) Le Comunità Terapeutiche debbono aumentare la comprensione della necessità di avere e saper comunicare dati derivanti dalle evidenze scaturite dal proprio lavoro per impostarlo meglio e comunicarlo ai committenti e ai finanziatori dei servizi, in modo che i trattamenti proposti riflettano le indicazioni che da essi emergono e permettano di rispondere in coerenza con gli effetti attesi in termini di riduzione del danno individuale e sociale e di miglioramento dei livelli di salute e benessere individuale e sociale nel più ampio contesto di riferimento.
- e) Per sostenere questa impostazione, le Comunità Terapeutiche hanno bisogno di rafforzare sia il loro sistema di formazione professionale, lavorando con le Università e con gli enti di formazione specializzati, sia rafforzare e valorizzare gli apprendimenti informali basati sullo sviluppo e sullo scambio di buone prassi in modo che le competenze professionali e le pratiche siano costantemente aggiornate.

Nel loro lavoro a favore delle persone che hanno problemi con l'uso di sostanze le Comunità Terapeutiche hanno mostrato di essere efficaci e di produrre un valore aggiunto, ad esempio favorendo la ricostituzione delle famiglie e proteggendo i minori al loro interno, oltre ad aver prodotto benefici diretti in termini di riduzione della criminalità, miglioramento della salute delle persone e il recupero delle stesse alla loro responsabilità individuale e sociale. Esse hanno dato un senso comunitario e speranza a molte delle persone in condizioni di maggiore marginalità in molte parti del mondo. Hanno avuto la capacità di estendere i loro servizi per raggiungere altre persone in

condizioni di bisogno di sostegno e assistenza e li hanno aiutati a recuperare o scoprire più solidi e salutarî stili di vita.

Le Comunità Terapeutiche necessitano d'altra parte della guida e del coordinamento della Federazione Mondiale delle Comunità Terapeutiche per rafforzare il loro lavoro basato sulle evidenze empiriche e sulla conoscenza dei problemi e per difendere l'efficacia del loro approccio. Necessitano di politiche organizzative e finanziarie che riconoscano nel modello della Comunità Terapeutica una componente essenziale ed efficace di un più ampio sistema di trattamento integrato, esteso a prevenzione, trattamento e integrazione sociale, da sostenere e finanziare adeguatamente. Noi ribadiamo il nostro impegno a lavorare per recuperare le persone nella loro completezza e, attraverso ciò migliorare anche il benessere sociale e la solidarietà della società nella quale operiamo.

Per questo chiamiamo le autorità pubbliche, la società civile e le organizzazioni spirituali a sostenerci e ad unirsi a noi in questo impegno.

Genova, 18/10/2010